

OTTOBRE 1993

N 94

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI**  
 Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103, Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane  
 Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario DOMENICO SANTONA  
 Tesoriere GIANFRANCO MAZZUCCO - Consiglieri LUCIANO BRACCINI - CARLO S. CERUTTI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIEMINETTI - ALCIDE SORTINO  
 Revisori dei conti UMBERTO MARIA BOTTINO - EZIO GORRETTA - GIUSEPPE MARTORANO

POSTE ITALIANE  
 25  
 FONDERIE  
 LAVORAZIONE METALLI  
 PISOLO  
 LUMEZZANE S. APOLLONIO  
 BRESCIA-ITALIA  
 3 5.58  
 BRESCIA  
 POSTE ITALIANE  
 \*025.=  
 ALE-TORINO  
 4223  
**FIAT**  
 PRINO  
 6 52  
**PIACCONO MOLTO LE "ROSSE" DALLA BELLA FIGURA!**

COMUNE di SAN REMO  
 18038 SANREMO  
 (24. 1. 92)  
 (IM)  
 POSTE ITALIANE  
 \*0750  
 Linea 404/0-IL 82305

SAIN-VINCENT  
 LA RIVIERA DELLE ALPI  
 SAIN-VINCENT  
 27.VII.71  
 (AOSTA)  
 \*025.=  
 H66e2961

ROMA  
 7854  
 UNA NUOVA ERA DEL CINEMA  
**CINEMASCOPE**  
 20 CENTURY-FOX  
 \*05.00

MILANO  
 16.4.85  
 POSTE ITALIANE  
 00350  
 FARMACEUTICI Dott. CICCARELLI S.p.A.-20138 MILANO

ROMA  
 12 10 53  
 1221  
**20 CENTURY FOX**  
**IL SIMBOLO DELLA SUPREMAZIA**  
 \*10.00

(vedere pagine xxix e seguenti)



I SERVIZI PT DELLA PROVINCIA DEL PRINCIPATO ULTERIORE  
POI PROVINCIA DI AVELLINO  
dal 17 dicembre 1860 all'introduzione del frazionario.

[13<sup>a</sup> puntata n.94/93]  
[puntate precedenti dal n.80 al n.92]

Tutti gli uffici PT attivati dopo il 1° gennaio 1890 non ebbero più in dotazione l'annullatore numerale a sbarre. È cosa ormai arcinota che l'uso contemporaneo dell'annullatore disgiunto da quello del nominale era una procedura antiergonomica.

Si giunse infatti alla soluzione di ritenere sufficiente il nominale anche per l'annullamento dei francobolli e poi alla creazione di un vero e proprio bollo unico annullatore/nominale, cioè il 'tondo-riquadrato'.

Sempre in quegli anni si stabilì pure che alle nuove collettorie di 1<sup>a</sup> classe ed alle collettorie di 2<sup>a</sup> classe che venivano elevate alla 1<sup>a</sup> classe venisse fornito un bollo dello stesso tipo di quelli forniti ai nuovi uffici postali: in linea di massima in primo tempo il cerchio grande (1889-1890) ed in secondo tempo il tondo-riquadrato (1891 e seguenti). Non vennero più forniti quindi i gli 'ottagonali' (l'ultimo nel dicembre 1888) ma anche i 'corsivi' (1.1890) e i 'quadrati' (2.1890) seguirono la stessa sorte.

Mi sono sempre stupito del fatto che i cataloghisti delle collettorie, i vari Cazzola, Gaggero e Mondolfo (invero questi ultimi un accenno lo hanno fatto) nei loro lavori non avessero inserito anche la valutazione dei cerchi grandi e dei tondo-riquadrati di queste collettorie, che spesso sono più rari di tanti corsivi o quadrati o ottagonali.

Per quanto riguarda la elencazione dei rimanenti servizi postali della provincia di Avellino, non ho più preso a riferimento la sola data della creazione o della elevazione a Ufficio Postale, che negli anni precedenti veniva praticamente a coincidere con la progressione del numerale, ma ho tenuto conto dell'anzianità del 'servizio' postale facendola coincidere con l'uso del primo bollo datario, anche se presente soltanto come ottagonale od addirittura quadrato.

Sottolineo che in molti casi non è facile reperire notizie precise sul tipo di bollo usato nel passaggio da collettoria ad ufficio postale, soprattutto per gli anni successivi alle forniture dello Josz. E' qui che si aspetta un po' di collaborazione dai lettori o dai collezionisti, specialmente per questa provincia che appare alquanto dimenticata in ambito marcofilo.

74) SPERONE

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.130	1.014	1.099	1.100	1.164

Circondario di Avellino.  
Mandamento di Baiano.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Baiano distante circa 1 Km.

*Sperone*

Soltanto nel giugno/luglio 1877 lo Josz fornì il lineare corsivo *Sperone*, usato quindi per circa sei anni (Cazzola p.3-5; Gaggero p.5).



Dal marzo 1883 considerato collettoria di 2ª classe; questa venne elevata poi alla 1ª classe dal 1° ottobre 1883. In quanto tale ebbe il bollo ottagonale **SPERONE \***, fornito dallo Josz, che usò per quasi vent'anni (Cazzola p.3; Gaggero p.3) e gli elenchi del 1889 e 1900 lo confermano.

Nei primi anni del '900 diventò UP di 3ª classe e forse in quella occasione fu dotato del tondo-riquadrato (il Gaggero non lo elenca).

#### 75) ZUNGOLI

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.252	2.244	2.265	2.300	2.153

Circondario e mandamento di Ariano.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Ariano distante circa 14 Km.

*Zungoli*

Soltanto nel marzo/aprile 1881 lo Josz fornì il lineare corsivo *Zungoli*, usato quindi per circa due anni e mezzo (Cazzola p.2-4; Gaggero p.6).

Dal marzo 1883 considerato collettoria di 2ª classe, venne elevata poi alla 1ª classe dal 1° ottobre 1883. In quanto tale ebbe il bollo ottagonale che usò per circa quindici anni (Cazzola p.2; Gaggero p.4).

Dal 1° marzo 1899 diventò UP di 2ª classe e forse in quella occasione fu dotato del tondo-riquadrato (il Gaggero non lo elenca).

#### 76) SAN SOSSIO --> SAN SOSSIO BARONIA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.901	2.067	2.236	2.200	2.449

Circondario di Ariano.  
Mandamento di Castel Baronia.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Castel Baronia distante circa 3 Km.

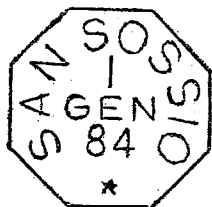
*S. Sossio*

Soltanto nell'ottobre/novembre 1881 lo Josz fornì il lineare corsivo *S. Sossio*, usato per circa due anni (Cazzola p.2-4; Gaggero p.7).

Dal marzo 1883 considerato collettoria di 2ª classe, venne elevata poi alla 1ª classe dal 1° gennaio 1884.

In quanto tale ebbe il bollo ottagonale **SAN SOSSIO \***, fornito dallo Josz, che usò per circa dieci anni (Cazzola p.3; Gaggero p.3).

Dal 1° ottobre 1894 diventò UP di 2ª classe e forse in quella occasione fu dotato del tondo-riquadrato (il Gaggero non lo elenca).



---

DAL 1913 LA DENOMINAZIONE DEL COMUNE E DELL'UP DIVENTO'  
**SAN SOSSIO BARONIA.**

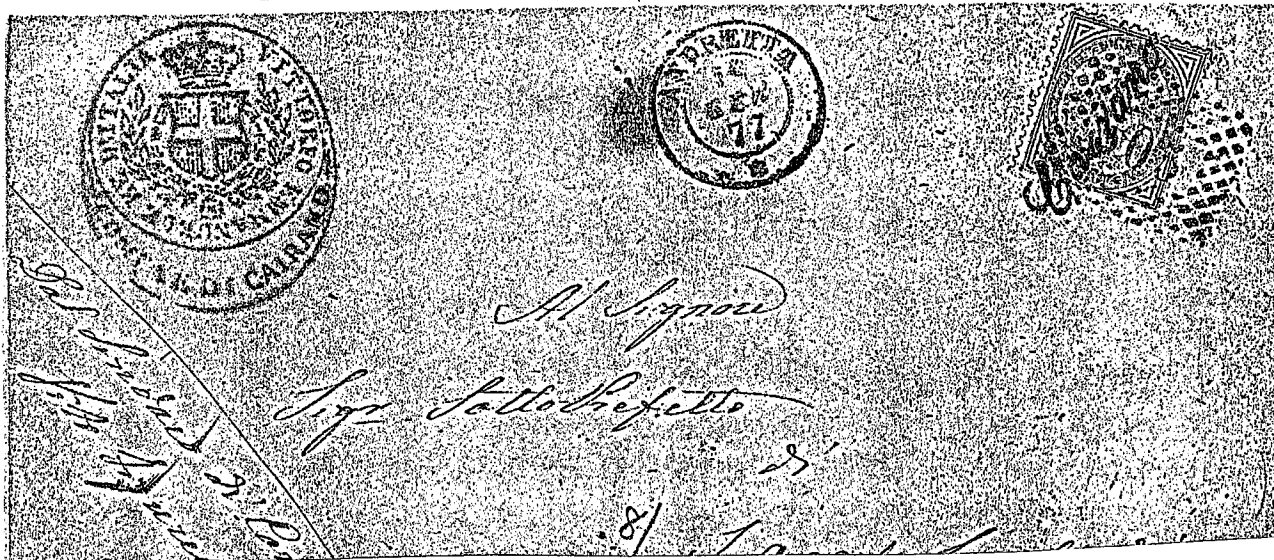
---

## 77) CAIRANO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.530	1.605	1.621	1.580	1.558

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.  
Mandamento di Andretta.

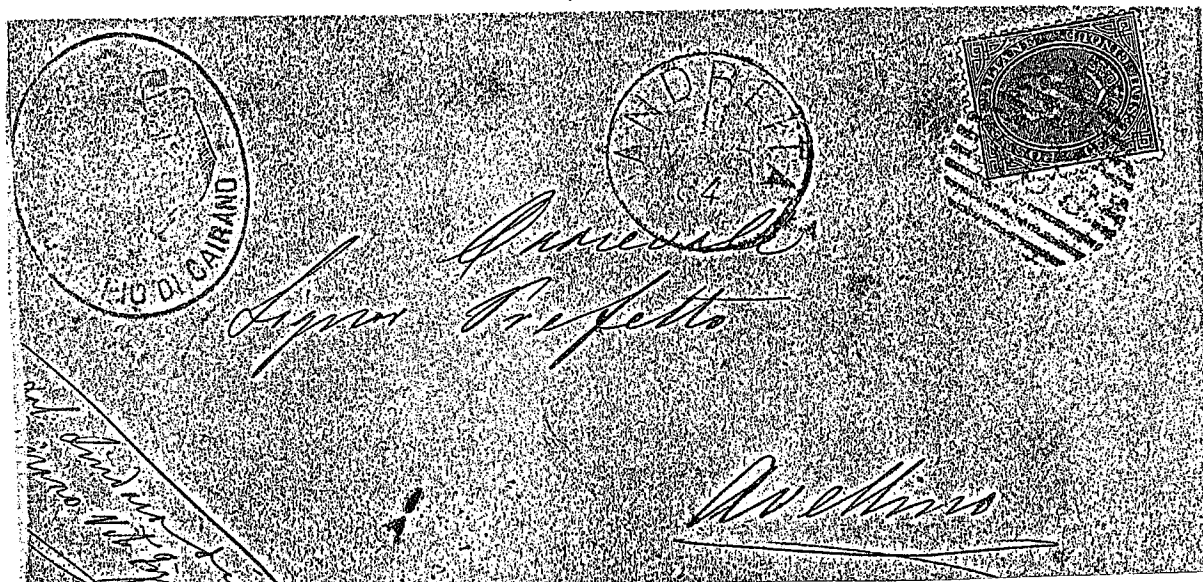
Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Andretta, a 6 Km di distanza; usò il lineare corsivo *Cairano* (Cazzola p.2-4; Gaggero p.5-6).



Il documento soprastante comprova nel 1877 l'uso del lineare corsivo apposto direttamente (e non correttamente) sul francobollo; nell'ufficio di Andretta si annullò, correttamente, col numerale.

Dal marzo 1883 venne considerato collettoria di 2ª classe.

Il sottostante documento, invece, spedito dallo stesso Sindaco di Cairano [notare il diverso bollo comunale dopo la morte di Vittorio Emanuele II] e consuetamente appoggiato all'ufficio di Andretta, non porta alcuna traccia del corsivo, nonostante si sia nel marzo 1884.



Un paio di mesi dopo, e cioè dal 1° giugno 1884, la collettoria venne elevata alla 1ª classe ed ebbe in uso l'ottagonale per quasi vent'anni [Cazzola p.3; Gaggero p.4] e gli elenchi del 1889 e 1900 lo confermano.

Nei primi anni del '900 diventò UP di 3ª classe e fu dotato del tondo-riquadrateo.

78) ROCCA SAN FELICE

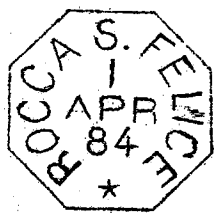
Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.627	1.611	1.639	1.600	1.300

Circondario e mandamento di S. Angelo dei Lombardi.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di S. Angelo dei Lombardi distante circa 4 Km.

Nel periodo maggio/ottobre 1875 lo Josz fornì il corsivo *Rocca San Felice* usato per circa nove anni [Cazzola p.2-4; Gaggero p.6].

*Rocca S. Felice*



Dal marzo 1883 venne considerato collettoria di 2ª classe e poi elevato a collettoria di 1ª classe dal 1° luglio 1884; già in aprile lo Josz aveva fornito l'ottagonale **ROCCA S. FELICE** \* usato per circa otto anni [p.3; p.4].

L'elenco ufficiale del 1900 conferma la graduatoria. Infine nei primissimi anni del '900 fu attivato l'UP di 3ª classe in quanto risulta esistente come tale nel 1904; al momento della elevazione a UP venne fornito sicuramente un nuovo bollo, che potrebbe essere il tondo-riguardato, anche se il Gaggero non lo elenca nel suo catalogo.

79) CONZA --> CONZA DELLA CAMPANIA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.339	1.703	1.318	1.300	1.573

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.  
Mandamento di Teora.

Dal 3° trim. 1865 (2° trim. per il Gaggero) servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di S. Angelo dei Lombardi (circa 20 km). Dal gennaio 1873 il servizio si appoggiava all'ufficio di Teora distante circa 8 Km. Dal 1875 venne aggregato al nuovo ufficio di Calabritto.

Usò il corsivo *Conza* per un periodo di tempo imprecisato in quanto non si sa quando venne fornito [Cazzola p.2-4; Gaggero p.8]. La differenza nelle quotazioni ne è la dimostrazione.

Dal marzo 1883 venne considerato collettoria di 2ª classe e poi elevato a collettoria di 1ª classe dal 1° ottobre 1884 con in dotazione l'ottagonale **CONZA DELLA CAMPANIA** \* usato per quasi venti anni [p.3; p.3]. In questa occasione la collettoria venne aggregata al nuovo ufficio di S. Andrea di Conza.





L'elenco ufficiale del 1900 conferma la graduatoria.

Infine nei primissimi anni del '900 fu elevata a UP di 3ª classe in quanto risulta esistente come tale nel 1904; al momento della elevazione a UP venne fornito sicuramente un nuovo bollo, che potrebbe essere il tondo-riquadrato, anche se il Gaggero non lo elenca nel suo catalogo.

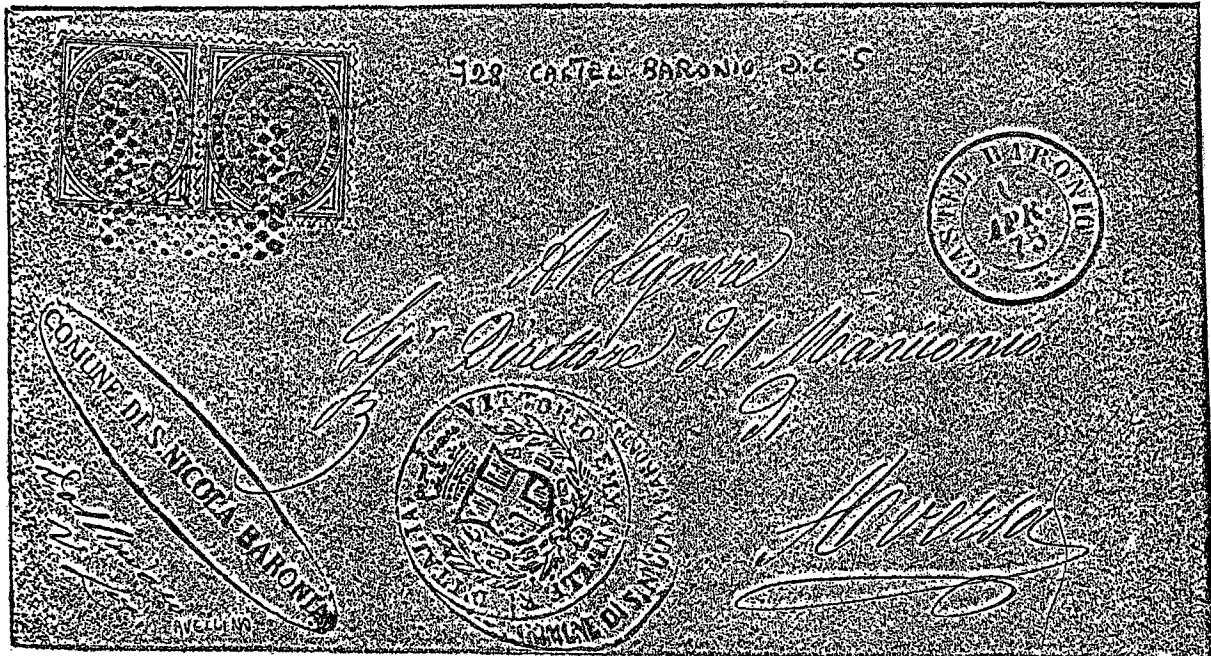
### 80) SAN NICOLA BARONIA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	944	958	986	960	1.123

Circondario di Ariano.  
Mandamento di Castel Baronia.

Dal 3° trim. 1865 (1° trim. per il Gaggero) servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Castel Baronia distante circa 1½ km.

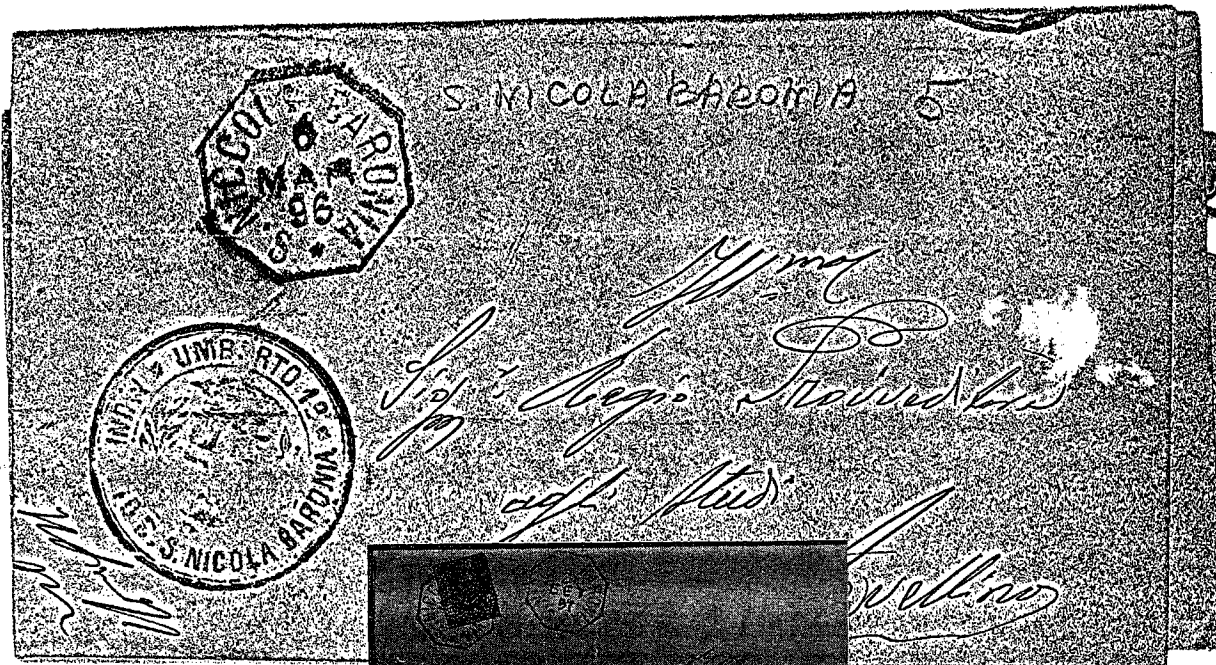
Il documento riprodotto, del 1875 e quindi prima che venisse fornito il corsivo, ci porta a fare alcune considerazioni. Il servizio rurale, pur esistente, veniva svolto molto spesso dal Comune, attraverso uno dei suoi dipendenti; la maggior parte della corrispondenza riguardava l'attività amministrativa del comune stesso, e quindi nulla di più logico che il dipendente comunale svolgesse la funzione di collettore (ricordo che lo Stato non interveniva affatto con aiuti economici) laddove il comune non potesse reggere la spesa di pagare un terzo per fargli svolgere il servizio. Se qualche abitante intendeva spedire una lettera poteva in questi casi consegnarla appunto all'addetto municipale. Ho già riportato dei casi in cui l'ovale del Comune fu addirittura apposto sul francobollo. Così in questo caso l'ovale allungato COMUNE DI S.NICOLA BARONIA assurge a dignità di bollo del servizio di collettoria, almeno sino a quando non viene fornito il lineare corsivo. E' un argomento sul quale sarà opportuno ritornare.



*S. Nicola Baronia*

Usò il corsivo *S. Nicola Baronia*, fornito dallo Josz nell'ottobre/novembre 1881 per un periodo di circa tre anni [Cazzola p.2-4; Gaggero p.7].

Dal marzo 1883 venne considerato collettoria di 2ª classe e poi elevato a collettoria di 1ª classe dal 1° novembre 1884 con in dotazione l'ottagonale **S.NICOLA BARONIA** \* usato per quasi venti anni [p.4; p.5].



3474 ☒ 18.000  
 S. Nicola Baronia — 10 centes carminio (60) — Piego per  
 Avellino del 21 settembre 1907

L'elenco ufficiale del 1900 conferma la graduatoria.

Infine nei primissimi anni del '900 fu elevata a UP di 3ª classe in quanto risulta esistente come tale nel 1904; al momento della elevazione a UP venne fornito sicuramente un nuovo bollo, che potrebbe essere il tondo-riquadrato, anche se il Gaggero non lo elenca nel suo catalogo. Nell'elenco del 1908 risulta essere UP di 2ª classe.

**81) MARZANO --> MARZANO DI NOLA**

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.261	1.264	1.303	1.300	1.410

Circondario di Avellino.  
 Mandamento di Lauro.

Con Decreto n. 931 del 23 ottobre 1862 il comune di Marzano assunse la denominazione di Marzano di Nola (per distinguersi da altro omonimo in Terra di Lavoro).

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Lauro distante circa 5 km.

Usò il corsivo **Marzano** per un periodo imprecisato in quanto non si conosce la data della fornitura ed in conseguenza le valutazioni non concordano [Cazzola p.2-4; Gaggero p.8].

Dal marzo 1883 venne considerato collettoria di 2ª classe e poi elevato a collettoria di 1ª classe dal 1° gennaio 1885 con in dotazione l'ottagonale MARZANO DI NOLA \* usato per 17/18 anni [p.3; p.4].

L'elenco ufficiale del 1900 conferma la graduatoria.

Infine nei primissimi anni del '900 fu elevata a UP di 3ª classe in quanto risulta esistente come tale nel 1904; al momento della elevazione a UP venne fornito sicuramente un nuovo bollo, che potrebbe essere il tondo-riquadrato, anche se il Gaggero non lo elenca nel suo catalogo.



82) SANT'ANGELO A SCALA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	985	1.015	1.118	1.100	1.263

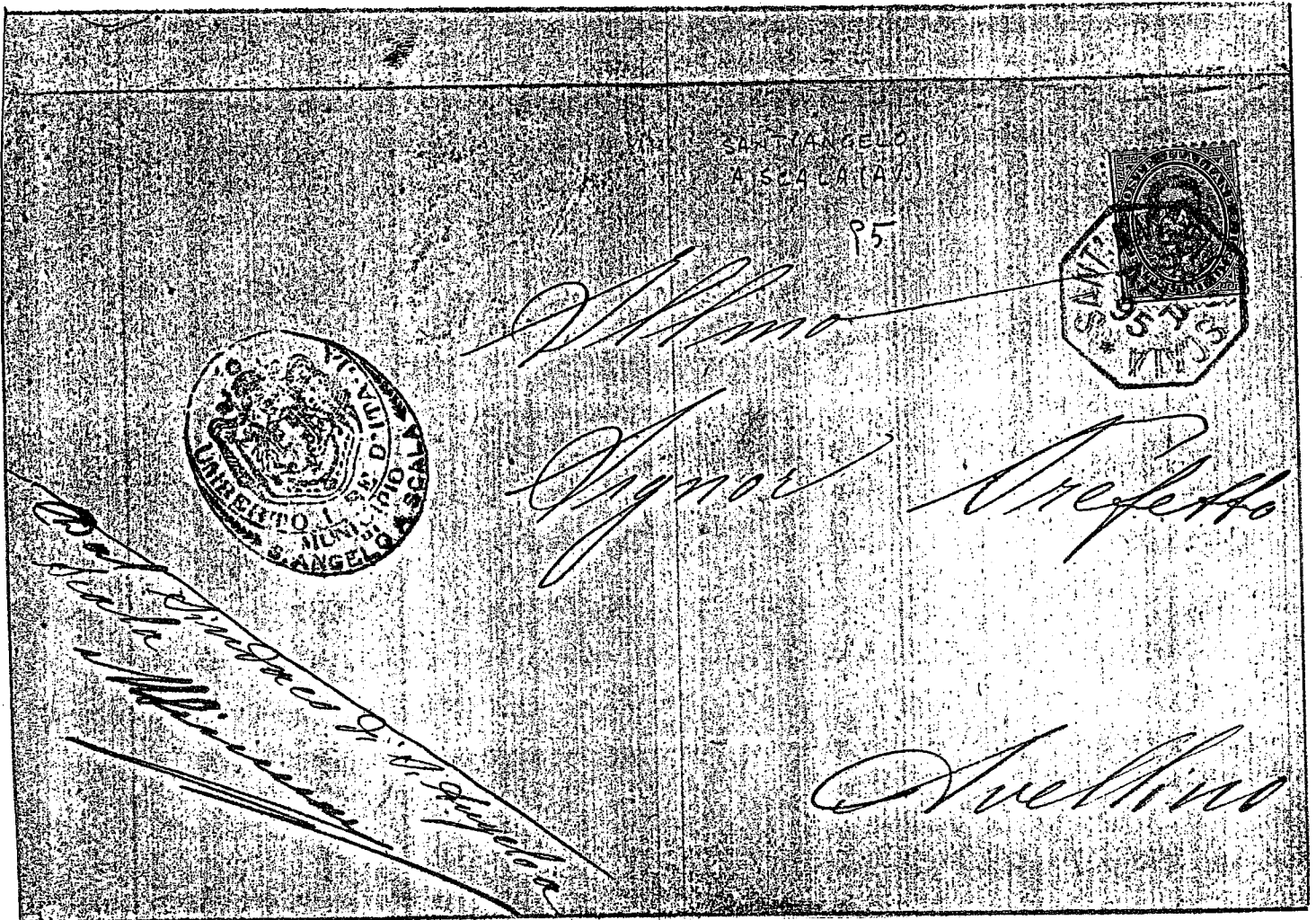
Circondario di Avellino.  
Mandamento di Mercogliano.

Il Cazzola dà il 1° luglio 1883 come data di apertura della collettoria rurale appoggiata all'UP di Mercogliano. In verità dal marzo 1883 tutti i servizi rurali funzionanti vennero considerati collettorie di 2ª classe, si può pertanto affermare che, di fatto, come tale si deve considerare.

*S. Angelo a Scala*

Lo Jozz fornì nel precedente mese di giugno il lineare *S. Angelo a Scala*, che rimase in uso un anno e mezzo soltanto [Cazzola p.8-10; Gaggero p.6].

Elevata a collettoria di 1ª classe dal 1° gennaio 1885 ebbe in dotazione l'ottagonale **SANT'ANGELO A SCALA** \* usato per 17/18 anni [p.3; p.5].



L'elenco ufficiale del 1900 conferma la graduatoria.

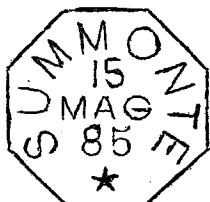
Infine nei primissimi anni del '900 fu elevata a UP di 3ª classe in quanto risulta esistente come tale nel 1904; al momento della elevazione a UP venne fornito sicuramente un nuovo bollo, che potrebbe essere il tondo-riquadrato, anche se il Gaggero non lo elenca nel suo catalogo.

### 83) SUMMONTE

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.183	1.479	1.504	1.500	1.571

Circondario di Avellino.  
Mandamento di Mercogliano.

*Summonte*



Attivata come collettoria di 2ª classe dal 1º luglio 1883, analogamente a quella di S. Angelo a Scala, ebbe dallo Jozz nel precedente mese di giugno il lineare *Summonte*, che rimase in uso due anni [Cazzola p.7-9; Gaggero p.9].

Elevata a collettoria di 1ª classe dal 1º luglio 1885 ebbe in dotazione, fornito nel maggio dallo Jozz, l'ottagonale **SUMMONTE** \* usato per 17/18 anni [p.3; p.4].

L'elenco ufficiale del 1900 conferma la graduatoria.

Infine nei primissimi anni del '900 fu elevata a UP di 3ª classe in quanto risulta esistente come tale nel 1904; al momento della elevazione a UP venne fornito sicuramente un nuovo bollo, che potrebbe essere il tondo-riquadrato, anche se il Gaggero non lo elenca nel suo catalogo.

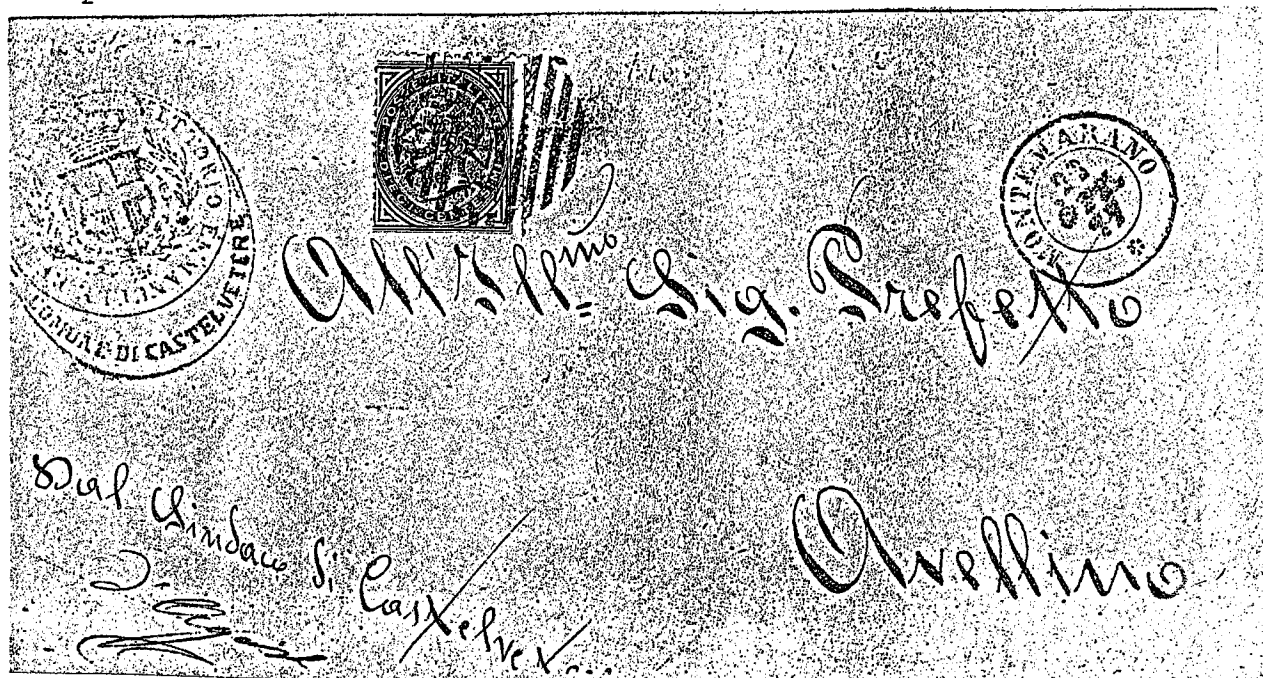
### 84) CASTELVETERE SUL CALORE

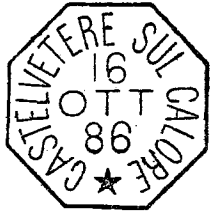
Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.018	2.029	2.166	2.150	2.555

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.  
Mandamento di Montemarano.

Con Decreto n. 1078 del 14 dicembre 1862 il comune di Castelvetero assunse la denominazione di CASTELVETERE DI CALORE (per distinguersi da due comuni omonimi dell'Italia meridionale).

Non vi sono accenni ad un servizio rurale; il documento comprova che (e siamo nel 1877) la corrispondenza del comune veniva già appoggiata all'ufficio di Montemarano, distante circa 5 km., a mezzo di un pedone collettore anche se non ufficializzato.





Attivata una collettoria di 1ª classe dal 1° novembre 1886, questa ebbe in dotazione, fornito dallo Josz nell'ottobre, l'ottagonale **CASTELVETERE SUL CALORE \*** usato per quasi sei anni [p.4; p.7].

Dal 1° luglio 1992 fu elevata a UP di 2ª classe ed ebbe sicuramente un nuovo bollo, che potrebbe essere il tondo-riquadrato, anche se il Gaggero non lo elenca nel suo catalogo.

E' curioso il fatto che l'ottagonale avesse la dicitura ..SUL CALORE (in realtà il fiume Calore passa al fondo valle) mentre il comune continuò ufficialmente ad avere la denominazione CASTELVETERE DI CALORE sino al 1950. Solo da quell'anno ci si adeguò ufficialmente alla ottocentesca denominazione postale!

### 85) AVELLA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	5.228	3.714	3.745	3.700	3.957

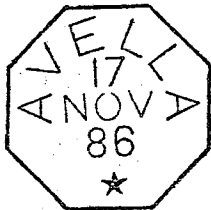
Circondario di Avellino.  
Mandamento di Baiano.

*Avella*

Nel settembre 1885 lo Josz fornì il lineare corsivo **Avella** per l'attivazione di una collettoria di 2ª classe dal 1° ottobre 1885; l'uso di questo corsivo durò poco più di un anno [Cazzola p.6-8; Gaggero p.9].

Venne infatti elevata a collettoria di 1ª classe dal 1° dicembre 1886 ed ebbe in dotazione, sempre fornito dallo Josz nel mese precedente, l'ottagonale **AVELLA \*** che rimase in uso per circa 7/8 anni [p.2; p.3].

Dal 1° luglio 1994 fu elevata a UP di 2ª ed usò un nuovo bollo: il tondo-riquadrato che il Gaggero elenca nel suo catalogo.



### 86) PAGO DEL VALLO DI LAURO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	963	919	974	970	1.075

Circondario di Avellino.  
Mandamento di Lauro.

Con Decreto n. 977 del 9 novembre 1862 il comune di Pago assunse la denominazione di PAGO DEL VALLO DI LAURO (per distinguersi dall'omonimo in provincia di Benevento).

Dal Bollettino Postale n.9 del 1865, par.220, pag.359 parrebbe istituito un servizio rurale dal 2° trimestre 1865, appoggiato all'ufficio di Lauro distante 3½ Km.

Dal marzo 1883 tutti i servizi rurali funzionanti vennero considerati collettorie di 2ª classe; questo evidentemente non funzionava in quanto il Bollettino Postale n.1 del 1885, par.13, pag.16, segnala la istituzione della collettoria di 2ª classe di Pago del Vallo di Lauro, a partire dal 1° gennaio 1885 (Cazzola).

In verità lo Josz consegnò nel dicembre 1884 il corsivo **Pago del Vallo di Lauro**, usato per poco più di due anni.

*Pago del Vallo di Lauro*



Infatti nell'aprile 1887 lo Josz fornì l'ottagonale **PAGO DEL VALLO DI LAURO \***, in quanto la collettorìa venne elevata alla 1ª classe dal 1º maggio 1887. Questa situazione durò un solo anno perchè dal 1º giugno 1888 il servizio venne declassato a collettorìa di 2ª classe, mettendo nuovamente in uso il corsivo. Per circa un decennio non vi furono mutamenti: l'elenco del Ministero del 1889 ne dà la conferma.

Dal 1º maggio 1899 il servizio venne nuovamente elevato a collettorìa di 1ª classe, rimettendo in uso l'ottagonale (o un bollo diverso?) e tale risulta nell'elenco ufficiale del 1900.

Infine nei primissimi anni del '900 fu attivato l'UP di 3ª classe in quanto risulta esistente come tale nel 1904.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Pago del Vallo di Lauro nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato fornito proprio nel 1899 e regolarmente usato.

Per i lettori interessati alla valutazione, data la complessità degli eventi, riporto uno schema semplificatore:

Corsivo usato dal 1.1.85 al 30.4.87 [Cazzola p.8-10; Gaggero p.7]

Ottagonale usato dal 1.5.87 al 30.5.88 [Cazzola p.7-7; Gaggero p.7]

Corsivo usato dal 1.6.88 al 30.4.99 [Cazzola p.7-9; Gaggero p.7]

### 87) SANT'ARCANGELO TRIMONTE

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.181	1.099	1.117	1.120	1.255

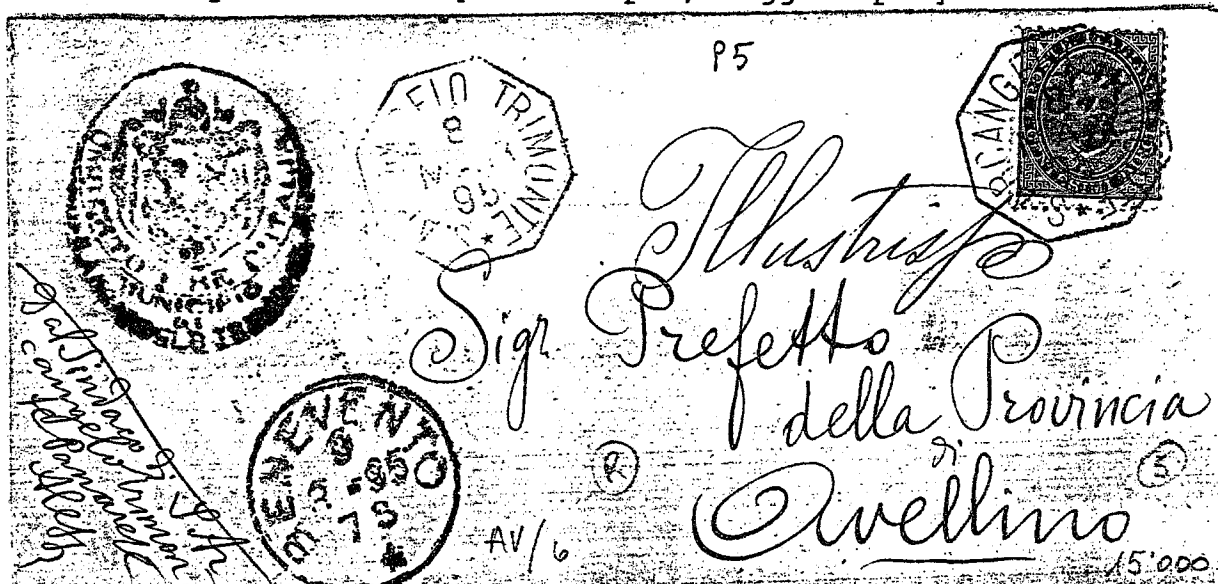
Circondario di Ariano.

Mandamento di Montecalvo Irpino.

Con Decreto n. 936 del 26 ottobre 1862 il comune di MONTEMALE assunse la denominazione di SANT'ARCANGELO.

Con Decreto n. 1998 del 23 ottobre 1864 il comune di SANT'ARCANGELO assunse la denominazione di SANT'ARCANGELO TRIMONTE (per distinguersi da altri comuni omonimi in Basilicata e Romagna).

Dal 1º giugno 1887 venne attivata una collettorìa di 1ª classe che ebbe in dotazione l'ottagonale **S.ARCANGELO TRIMONTE \***, rimasto in uso per circa un quindicennio [Cazzola p.3; Gaggero p.5].



Nei primi anni del '900 fu elevata a UP di 3ª classe e forse ebbe in dotazione il tondo-riquadrate (il Gaggero non lo elenca).

[DAL 1978 IL COMUNE PASSA ALLA PROVINCIA DI BENEVENTO]

88) CANDIDA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.364	1.502	1.534	1.530	1.382

Circondario di Avellino.

Mandamento di Chiusano San Domenico.

Dal 2° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Chiusano San Domenico distante circa 6 Km. Secondo il Gaggero però il servizio rurale non funzionò, mentre il Cazzola lo inserisce tra quelli di incerto funzionamento.

*Candida*

Lo Josz fornì nel mese di agosto del 1887 il corsivo **Candida** per la collettoria di 2ª classe attiva dal 1° agosto 1887.

Il Gaggero afferma però che fu soppressa dopo un mese e riaperta il 1° novembre 1887, mentre il Cazzola la ritiene attivata soltanto da questa data.

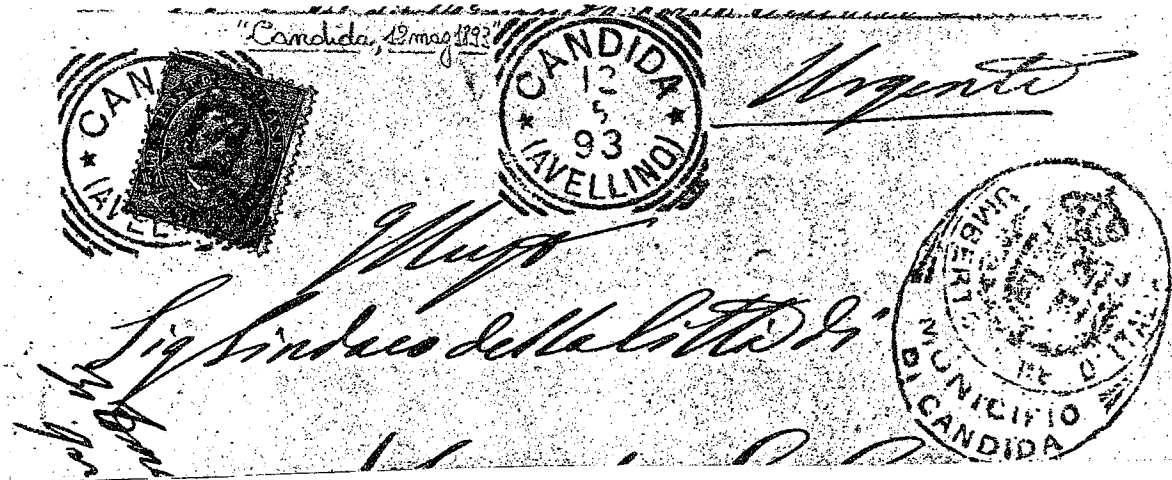
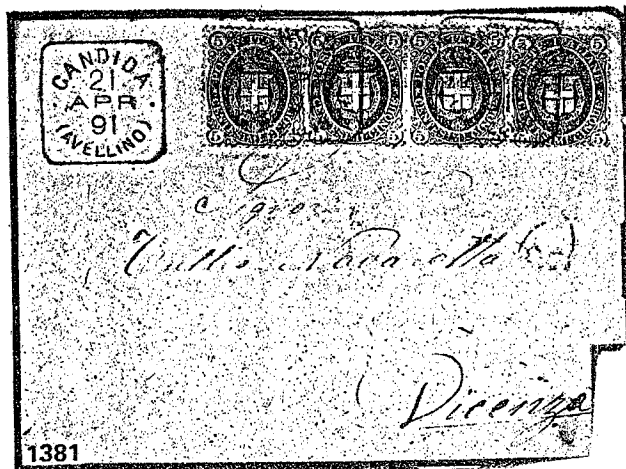


D'altro canto lo Josz nel mese di settembre fornì il quadrato **CANDIDA** (AVELLINO) in quanto si era stabilito che dal 1° novembre 1887 la collettoria di 2ª classe fosse abilitata alla accettazione delle raccomandate.

Ci lascia un pò interdetti il fatto che il Cazzola ignora il corsivo e che il Gaggero lo quoti solo 6 punti di fronte ad un uso di due o tre mesi.

Il quadrato invece, rimasto in uso circa 3 anni e mezzo, viene valutato dal Cazzola p.8 e dal Gaggero p.7.

Dal 1° maggio 1891 il servizio venne elevato a collettoria di 1ª classe e come tale ebbe in dotazione il tondo-riquadrato **CANDIDA** \* (AVELLINO) \* [tondo-riquadrato di collettoria!] e l'elenco ufficiale del 1900 conferma la graduatoria.



Infine nei primissimi anni del '900 fu attivato l'UP di 3ª classe in quanto risulta esistente come tale nel 1904.

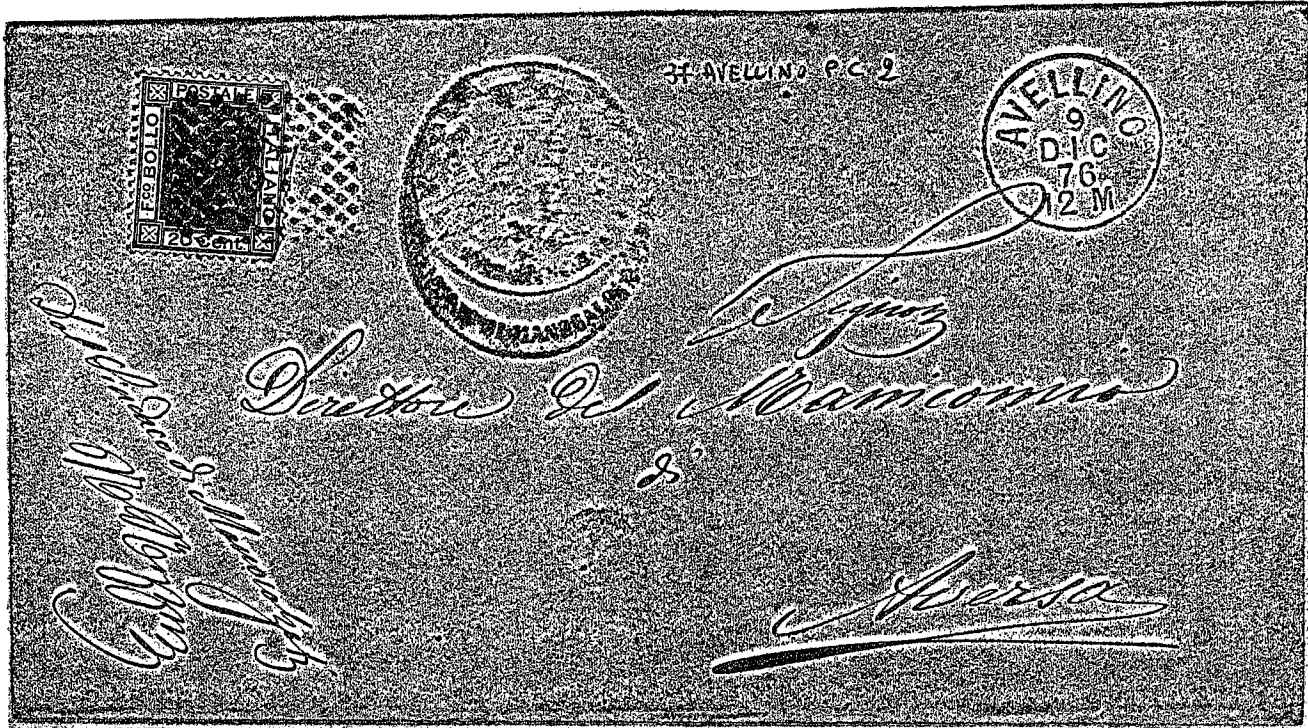


89) MANOCALZATI

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.381	1.825	1.929	1.930	2.126

Circondario di Avellino.  
Mandamento di Chiusano San Domenico.

Con Decreto n. 4999 del 4 aprile 1869 venne annesso al comune di Manocalzati quello di San Barbato (popolazione 1861: 326 abitanti).



Il documento dimostra che la corrispondenza, nel 1877, era direttamente appoggiata ad Avellino: l'UP di Chiusano San Domenico fu aperto soltanto nell'agosto 1882.

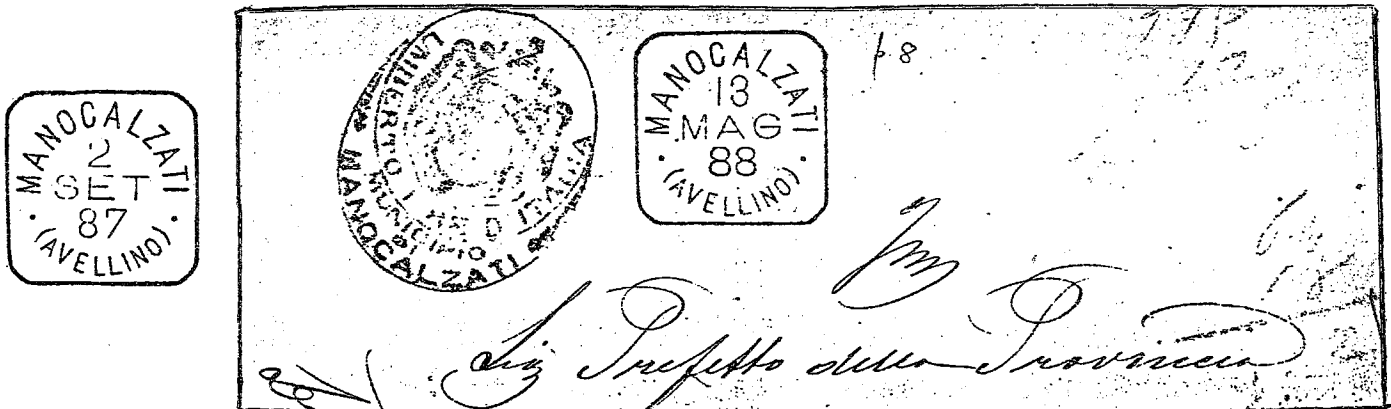
Per il resto la storia postale di Manocalzati è analoga a quella di Candida.

*Manocalzati*

Lo Josz fornì nel mese di agosto del 1887 il corsivo **Manocalzati** per la collettorìa di 2ª classe attiva dal 1º agosto 1887 ed appoggiata all'UP di Chiusano S. Domenico.

Usato per non più di tre mesi, è del tutto ignorato dal Cazzola mentre il Gaggero lo valuta p.9.

Lo Josz nel mese di settembre dello stesso anno fornì il quadrato **MANOCALZATI (AVELLINO)** in quanto si era stabilito che dal 1º novembre 1887 la collettorìa di 2ª classe fosse abilitata alla accettazione delle raccomandate.





Il quadrato rimase in uso circa 2 anni [p.8; p.9].

Dal 1° dicembre 1889 il servizio venne elevato a collettoria di 1ª classe e come tale ebbe in dotazione il cerchio grande **MANOCALZATI \* (AVELLINO) \*** [cerchio grande di collettoria!] e l'elenco ufficiale del 1900 conferma la graduatoria.



Infine nei primi anni del '900 fu attivato l'UP di 3ª classe in quanto risulta esistente come tale nel 1904, e non sappiamo se in tale occasione venne fornito il tondo-riquadrato (Gaggero non lo elenca).

#### 90) LUOGOSANO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.025	1.104	1.201	1.200	1.389

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.  
Mandamento di Paternopoli.

*Luogosano*

Lo Josz fornì nel mese di dicembre del 1883 il corsivo **Luogosano** per la collettoria di 2ª classe attiva appunto dal 1° dicembre 1883 ed appoggiata all'UP di Paternopoli distante circa 4 km.

Usato per circa 5 anni [Cazzola: p.7-9; Gaggero p.7].

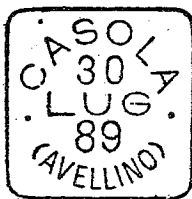
Dal 1° settembre 1888 il servizio venne elevato a collettoria di 1ª classe e come tale ebbe in dotazione l'ottagonale, usato per una decina di anni [Cazzola e Gaggero p.4]

Infine dal 1° febbraio 1899 venne attivato l'UP di 2ª classe e non sappiamo se in tale occasione venne fornito il tondo-riquadrato (il Gaggero non lo elenca) od altro tipo di bollo.

#### 91) CASOLA

Circondario di Avellino.  
Mandamento di Lauro. Frazione del comune di DOMICELLA.

Nell'elenco ufficiale del 1889 risulta attiva una collettoria di 2ª classe **Casola (Domicella)** aggregata all'UP di Lauro distante circa 3 km, ma non si sa quando questo servizio sia stato attivato.



È certo che nel luglio di quell'anno lo Josz fornì il quadrato **CASOLA (AVELLINO)** in quanto, dal 1° agosto 1889, la collettoria venne abilitata alla accettazione delle raccomandate.

Questo bollo venne usato per circa sei anni [Cazzola p.9; Gaggero p.R].

Dal 1° settembre 1895 venne elevata alla 1ª classe ed ebbe certamente in dotazione un nuovo bollo, che potrebbe essere il tondo riquadrato, anche se il Gaggero non lo elenca nel suo catalogo.

La collettoria venne soppressa nei primi anni del '900, forse in coincidenza della trasformazione da collettoria a UP di 3ª classe nella vicina **DOMICELLA**, alla cui storia postale si rimanda.

Al servizio postale di Casola, pertanto, non fu mai attribuito il cosiddetto numero frazionario.

=====  
[(94/93) 13ª puntata](continua)

Ringrazio il sig. Carmagnola, il socio Cacace e la ditta Lindegg per le fotocopie messe a disposizione. Qualunque osservazione è sempre gradita: scrivere a dott. Italo Robetti corso Stati Uniti 15 10128 Torino.

**CATALOGO DEGLI ANNULLI SPECIALI ITALIANI** apparsi nel corso del 1971 con indici tematico e geografico relativi anche all'anno 1970.

### AGGIORNAMENTO

Questo catalogo risale ormai a vent'anni orsono, quando eravamo pressoché all'inizio della nostra attività editoriale, non c'era la possibilità di avere molti soci che collaborassero e l'apporto di Borghesi e del nucleo milanese, particolarmente esperti ed idonei per le catalogazioni, era ancora di là da venire.

Questo spiega alcune lacune che i cataloghi 1970 e 1971 presentano. Ma non è mai troppo tardi....

a) Si dà la riproduzione della TL bilingue di BOLZANO relativa al Censimento generale della popolazione; TL che era stata omessa. Chi lo desidera può incollare la riproduzione a pag.64 sul bordo superiore sufficientemente capiente. Si considera questa TL come la 357a/71.

b) pag. 73: BT 406/71 LUCCA MOSTRA INCISORI LUCCHESI usato dal 23 al 31 ottobre. Esiste anche la data 28/11/71 ma ne ignoriamo la spiegazione.

c) pag.81: BT 458/71 del 5 dicembre, GIORNATA DEL FRANCOBOLLO FILATELICO. Il socio Martelli ci segnala quello di Gorizia che presenta un inconsueto FILATELICO.

d) pag.81: BT 459/71 del 5 dicembre, Giornata del francobollo Servizi distaccati. Il socio Borghesi ci ha segnalato a suo tempo l'esistenza anche di TRIESTE.



### ANCORA SUI TONDO-RIQUADRATI.....

Quanto scritto in questa rubrica nel precedente n.93 ha stimolato interventi e collaborazioni.

Per quanto riguarda il tondo-riquadrato mi pare opportuno riportare quanto ci scrive il socio Crevato-Selvaggi in quanto segnala cose di interesse generale e mi dà il modo di ovviare a una dimenticanza nei confronti del socio Vicario col quale mi scuso:

"... Però, devo rendere onore al merito. È ben vero che l'introduzione del volume (I tondo-riquadrati del Veneto) l'ho scritta io, e che mie sono pure le ricerche delle date di apertura degli uffizi; ma tutto il lungo lavoro di catalogazione degli annulli, di ricerca, di riproduzione eccetera - e cioè il corpus principale - è opera di Carlo Vicario, anch'egli socio ANCAI. Fatta questa doverosa precisazione, Le dico che ci stanno arrivando molte segnalazioni da tutta Italia, e fra un anno o due - risorse finanziarie permettendo - potremo fare una seconda edizione completamente rinnovata. Invito quindi tutti i soci ANCAI ad inviarci altre segnalazioni, e con l'occasione ringrazio quelli - e sono più d'uno - che hanno risposto al mio appello sugli ambulanti. Infine posso aggiornare la prima data assoluta di un tondo-riquadrato, grazie ad una segnalazione di Beppe Ermentini, che uscirà sul prossimo numero di "Filatelia Veneta". È "Roma Centro 19.4.90 9S" che aggiorna il "Roma Nord 2.5.90" di Carlo Sopracordevole".

Il socio Gerace di Napoli, che ringraziamo, ha già aggiornato il proprio elenco pubblicato sullo scorso numero e relativo alla provincia di Catanzaro, proponendo i tondo-riquadrati di GAGLIATO, S.FLORO e S.LEONARDO CUTRO.

Con opportuna fotocopia i soci possono incollare le riproduzioni negli appositi spazi vuoti della elencazione.



L'attivissimo Circolo Filatelico Piacentino ci ha fatto pervenire l'elenco dei tondo-riquadrati della provincia di Piacenza, che, guarda caso, è stato impaginato in modo analogo a quello della provincia di Catanzaro. Lo troverete nelle pagine seguenti: stiamo, di fatto, fornendo ai soci, per mezzo di altri soci, i risultati di ricerche non indifferenti per arricchire le proprie biblioteche storico-marcofile.

Al Circolo Piacentino mi permetto di fare una modesta osservazione personale sulla criteriologia usata.

I tondo-riquadrati con la provincia (PAVIA) non appartengono alla provincia di Piacenza e furono usati quando le località facevano parte di altra provincia: è irrilevante che ora siano nella provincia di Piacenza. Il tondo-riquadrato rispecchia la situazione degli anni 1890-1920 circa e quindi in una ricerca/publicazione di tipo "trasversale", secondo la mia personalissima filosofia storico-marcofila, i tondo-riquadrati in questione non andavano inseriti.

Analogo e più grave controsenso era già stato fatto dal Ricci nel suo catalogo dei numerali dove, per esempio, elencava i numerali della "provincia di Aosta", quando i numerali erano stati usati negli anni 1866-1890 e la provincia di Aosta è nata nel 1927!

Altro discorso è narrare la storia degli uffici dell'attuale provincia di Aosta (ricerca di tipo 'longitudinale): allora sì che risalgo ai periodi precedenti la creazione della provincia, allora sì che documento coi vari bolli i passaggi amministrativi da provincia a provincia.

=====

#### ANCORA SUI MUTI.....

Per quanto riguarda invece i "muti" il socio Gorretta di Alessandria ci ha gentilmente portato in sede un fascicolo di 12 pagine elaborato da Arnaldo Omodeo e Roberto Garavelli (che ringraziamo) su:

**I BOLLI MUTI DI EMERGENZA:** Una elencazione provvisoria di quelli usati in provincia di Alessandria nel biennio 1989-1990.

I soci che sono interessati a questa trattazione possono richiederne una copia all'Associazione (12 fotocopie + postali).

Ancora a questo proposito il socio Leali di Mantova ci scrive:

"Ho letto con molto interesse l'articolo "I bolli di emergenza compiono cent'anni" di Liberato Cacace.

Posseggo anch'io, fra le molte altre dedicate ai bolli della mia provincia, una discreta raccolta dei timbri suddetti e mi sono ripromesso di fare un primo tentativo di catalogazione e di pubblicarlo sulla rivista del Circolo Filatelico Numismatico Mantovano "Noi con la lente" chiedendo ai Soci e non di segnalarmi quanto in loro possesso sperando in questo modo di giungere ad una catalogazione più completa.




Accolgo ben volentieri l'invito dell'estensore dell'articolo segnalando, anche con l'ausilio di fotocopie. quanto in mio possesso, fino al 1920."

Abbiamo passato le fotocopie al socio Cacace e facciamo a tutti i soci auguri di proficue ricerche.

=====

**.....E QUALCOSA ANCHE SUGLI AMBULANTI**

L'attivo socio Gerace di Napoli ci ha anche inviato un elenco, con riproduzioni inserite in dettagliate tabelle, "degli ambulanti della provincia di Catanzaro (o, meglio, che riportano una località della provincia).

QUALIFICA	TRAGITTO	NUMERO	LETTERA	IMPRONTA
	CATANZARO MAR. S.EUFEMIA BIF. /	(4)		 10
	CATANZARO MARINA - BRINDISI /		(E)	 11
	CATANZARO MARINA - METAPONTO /		(B)	 12

Anche questo encomiabile lavoro entra a far parte della nostra biblioteca ed i soci interessati possono richiederne una copia alla Associazione (19 fotocopie + postali).

=====

Per finire la nostra passeggiata tra i bolli è indispensabile recensire lo stupendo studio portato a termine dal socio Sergio Leali di Mantova su

**L'UFFICIO POSTALE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE E I SUOI BOLLI**

Si tratta del tipico studio storico-marcofilo sull'ufficio postale che io prediligo. Documentatissimo e ricco di riproduzioni, dagli ultimi anni del '700 ai recentissimi servizi distaccati attivati presso l'ufficio in questione.

Sfogliandolo attentamente e leggendolo (i testi sono giustamente contenuti ad integrazione della abbondantissima iconografia) insieme al coredatore Sortino, si è rilevata una rarefazione delle notizie marcofile per quanto riguarda il '900, se si prescinde dalle TL e dai bolli speciali.

Non è una critica ma un invito a tutti i soci che intraprendono questo tipo di studio: perchè non parlare del frazionario? perchè chiudere praticamente col tondo-riguardato o con l'accento ad un solo doppio cerchio con lunette? perchè trascurare i servizi a denaro coi loro bolli?

Anche se non sono bolli in dotazione all'ufficio pt, perchè non interessarsi anche alle affrancatrici meccaniche in uso nella località stessa? e perchè non pensare anche agli ovali di franchigia?

L'amico Sortino, cultore informatissimo della storia-marcofila moderna, è sobbalzato sulla sedia leggendo la frase: "Non hanno storia gli annulli usati successivamente...": anche gli anni 30, 40 e seguenti, anche gli anni attuali sono importanti, pur se paiono da trascurare proprio perchè più difficili da seguire e da documentare, anche più noiosi forse. Si può forse pensare che i marcofili, come noi, che vivranno negli anni 2150-2250 non sarebbero particolarmente lieti di trovare della documentazione, degli studi, delle classificazioni di bolli relativi a questi nostri tempi?

Non pensate che li riterranno dei classici? o quasi?

=====

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

BOLLI E ANNULLI SPECIALI USATI IN ITALIA DAL 1861 AL 1900 (ed. ANCAI 1980): L.20.000.

ROBETTI I.: GLI U.P. ITALIANI ALL'1.1.1891 ED I BOLLI DELLO JOSZ. L'ANTICA PROVINCIA DI ALESSANDRIA (1988): L.15.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1965: in preparazione.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1966: L.7.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1967: L.10.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1968: L.10.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1969: L.10.000.

ITALIA: Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970: L.12.000.

ITALIA: Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici anche del 1970: L.12.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1972: L.10.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1973: L.10.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1974: L.10.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1975: L.10.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1976: L.10.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1977: L.10.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1978: L.10.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1979: L.10.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1980: L.10.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1981: L.15.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1982: L.15.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1983: L.15.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1984: L.15.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1985: L.30.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1986: L.30.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1987: L.30.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1988: L.30.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1989: L.30.000.

ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1990: in corso di pubblicazione a puntate su L'ANNULLO

SAN MARINO: Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990: L.15.000.

VATICANO: Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990: L.18.000.

Numeri arretrati del notiziario L'ANNULLO con catalogazione L.5.000; senza catalogazione L.3.000.

[Disponibili senza catalogazione: dal n.0 al n.84; per i numeri con catalogazione la disponibilità è limitata].

ANNULLATORI TONDO-RIQUADRATI  
IN USO PRESSO GLI UFFICI  
DELLA PROVINCIA DI  
P I A C E N Z A

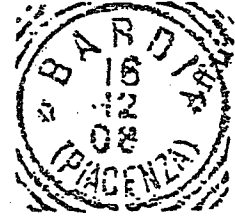
---

L'elencazione, che riproduce esclusivamente gli annulli riscontrati, è riferita all'attuale territorio della Provincia di Piacenza, con la sola aggiunta di quelli in uso a BARDI che, all'epoca, faceva parte del Piacentino e che passò alla Provincia di Parma nel 1923.

Sono quindi compresi anche i bolli delle località del Bobbiese all'epoca in Provincia di Pavia e che passarono sempre nel 1923 a quella di Piacenza e precisamente : BOBBIO, CERIGNALE, CONFIENTE, PONTE ORGANASCO e S.MARIA DI BOBBIO.



AGAZZANO



BARDI

?



BOBBIO



CALENDASCO

BARSI DI  
GROPALLO

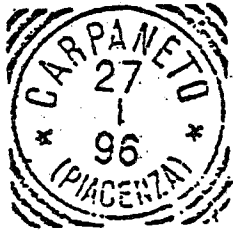


BORGONOVO VAL TIDONE



CARMIANO





CARPANETO



CASTELLARQUATO

?

CASTELNOVO  
VAL TIDONE



CASTEL S.GIOVANNI



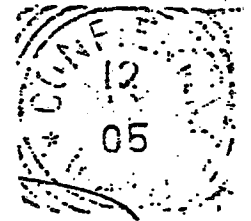
CASTELVETRO  
PIACENTINO



CERIGNALE



COLI



CONFIENTE



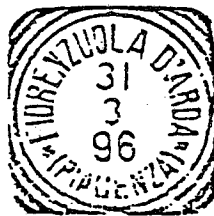
CORTEMAGGIORE

?

CORTICELLI



FARINI D'OLMO



FIORENZUOLA D'ARDA



GOSSOLENGO



MEZZANO  
SCOTTO



MONTICELLI  
D'ONGINA



NIBBIANO



PECORARA



PERINO



PIANELLO  
VAL TIDONE



PIOZZANO

?

PITTOLO



PONTE DELL'OLIO



PONTE ORGANASCO



RONCAGLIA



S. LAZZARO  
ALBERONI



S. NICOLO'  
A TREBBIA



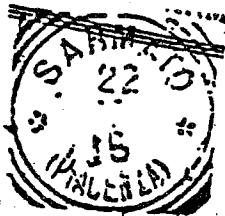
S. PIETRO  
IN CERRO



SAN POLO

?

SANTA MARIA  
DI BOBBIO



SARMATO

?

STRA



VERNASCA



VIGOLZONE



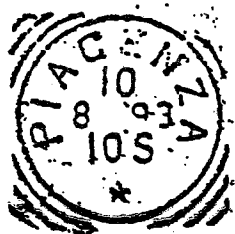
VILLANOVA  
D'ARDA



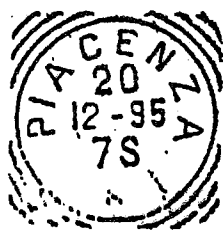
VIUSTINO



PIACENZA N.1  
(PIAZZA S. SAVINO)



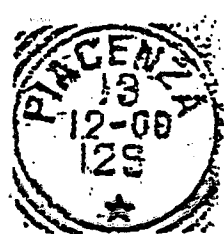
1893/1895



1895/1900



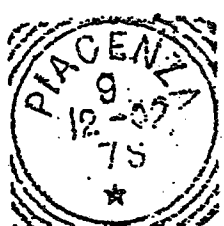
1898/1900



1900/1901



1901/1902



1902/1905



1905/1907



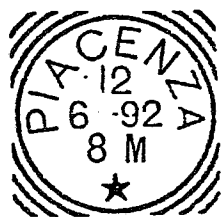
1906/1911



1908/1911



1908/1912



"Occhiale" per macchina  
bollatrice, non utilizzato  
(dalle note dello Josz)

Il catalogo G.GAGGERO sui bolli tondo-riquadrati segnala anche i bolli per CAORSO, GAZZOLA, S.GIORGIO PIACENTINO e RIVERGARO, località sede comunale, per le quali l'esame di copiosa documentazione non ha determinato alcun ritrovamento.

**MESSAGGIO DI FINE ANNO**

Cari amici,  
nella riunione del 2 ottobre scorso il C.D. ha esaminato il problema della quota sociale per il 1994, ferma a 30.000 lire da due anni. Tenendo presente alcuni incrementi di spesa certi o quasi certi, come l'aumento dell'affitto della sede e l'aumento delle tariffe postali delle stampe, è stato deciso di portare la quota '94 a 35.000 lire.

Vi chiedo un atto di fiducia: quest'anno non abbiamo da offrire un "cadeau" promozionale, ma intendiamo mantenere la cadenza di sei numeri e "festeggiare" il n° 100 de L'Annullo (ottobre '94) con un fascicolo particolarmente corposo e corredato dal Catalogo Italia 1965.

D'altra parte rammento ancora una volta che l'importo della quota sociale è largamente coperto dalla massa di "carta stampata" che ricevete (quest'anno saranno quasi 400 pagine) e dalle sue spese di spedizione.

Chiedo infine a tutti voi, cari amici, di rinnovare l'adesione all'ANCAI in tempi veloci, in modo da poter predisporre il budget 1994 con una certa attendibilità. Invito i soci che fruiscono del servizio novità o delle aste di alimentare adeguatamente il loro fondo presso la sede: a partire dal 1° dicembre verrà prelevata automaticamente la quota 1994, salvo specifica disdetta scritta.

Il numero dei soci dovrebbe assestarsi a fine '93 a quota 253. Siamo sempre lontani dall'obiettivo dei 300 soci, ma siamo pur sempre in aumento, anche se lento, grazie anche al robusto turn-over.

Voglio inoltre annunciarvi una grande notizia: a seguito delle ripetute richieste dell'ANCAI, la Federazione ha finalmente istituito il

**Delegato nazionale per la marcofilia**

assegnando l'incarico al nostro Presidente onorario Italo Robetti. Era alla testa di una terna di nomi (con Sortino e Braccini) proposta dall'ANCAI e la Federazione ha considerato le nostre indicazioni. Auguriamo a Robetti buon lavoro nel nuovo incarico, ribadendo tutto il nostro appoggio morale, ma anche concreto, per una buona riuscita, dato che l'immagine e la credibilità dell'associazione ne sono direttamente interessate.

E per Robetti questa nomina deve essere una tappa di avvicinamento ad un posto nella Consulta filatelica, perchè non c'è dubbio che anche la marcofilia debba essere rappresentata nel consesso che dovrebbe programmare la politica filatelica italiana.

Vorrei chiudere formulando già fin d'ora a voi e alle vostre famiglie i migliori auguri di Buon Natale e felice Anno nuovo: mi sembra opportuno farlo subito, perchè il n° 95 de L'Annullo vi perverrà quasi sicuramente solo all'inizio del 1994.

il presidente  
Crescenzo Gallo

<b>QUOTA SOCIALE 1994      lire 35.000</b>
--

## ALLA FACCIA DI DE COUBERTIN

Sul n° 7 di PHILA-Sport, il notiziario dell'UIFOS (Un.It. Filatelisti Olimpici e Sportivi) è comparso a firma "Bruca" (Bruno Cataldi Tassoni, responsabile della rivista) l'articoletto qui riportato e che mi sembra meritare due righe di commento.

### LO 'SCHIAFFONE' DI PRATO

Per assecondare una decisione del Consiglio della nostra associazione, che diceva che ogni azione posta in atto allo scopo di farci conoscere meglio era comunque da portarsi avanti, abbiamo deciso di esporre, a concorso, la nostra pubblicazione Phila-Sport, scegliendo come palcoscenico la mostra Praphilex 93.

Leggendo i verbali abbiamo così scoperto di non essere considerati la miglior pubblicazione filatelica del mondo (cosa della quale siamo naturalmente arciconvinti), ma di valere più o meno come un ciclo stile od un volantino pubblicitario.

La Giuria della Praphilex '93, composta dai Sigg. Giuseppe Fonseca, Saverio Bocelli, Adolfo Franchi, Michele Ricardi e Gianni Bertolini ci ha infatti assegnato il Diploma di Medaglia di Bronzo Argentato, collocandoci al di sotto degli articoli 'Filatelia e sport universitario' o del 'Catalogo degli annulli speciali meccanici e a mano 1966', tanto per citare,

non senza invidia, alcuni titoli che compaiono sul verbale. E meno male che con noi piangono il 'Catalogo degli annulli speciali meccanici e a mano 1989' e altri elaborati come 'L'elicottero nella filatelia', 'John Paul II sui francobolli del mondo 1978-1990' e tanti altri.

Molte volte quando un collezionista è convinto di essere stato maltrattato da una giuria si inalbera, si offende, minaccia di abbandonare, ma per fortuna poi si calma e torna ai suoi francobolli. Noi, alla nostra rivista, siamo tornati senza esserci inalberati ed offesi, sapendo che ben più che del giudizio dei soprannominati signori, conta quello del folto pubblico dei nostri lettori che, fino ad oggi, non ci ha certo fatto mancare gli elogi. Certo rimaniamo perplessi nell'osservare come troppo spesso i giudizi inappellabili nascano 'dietro' e non davanti ai quadri che si debbono giudicare: e forse questo metodo non è proprio quello più giusto!

BRUCA

A "Praphilex" eravamo presenti con L'Annullo (annata 1992), e i nostri più recenti cataloghi (Italia 1966 e 1989 e Vaticano) ed è proprio con i nostri cataloghi che se la prende "Bruca", il che fa dedurre che il sig. Cataldi Tassoni non li conosca affatto e quindi ignori che gli stessi non sono una mera elencazione, scopiazzata magari dai comunicati ministeriali, ma il frutto di ricerche piuttosto approfondite, in modo da poter dare il più possibile di notizie, specie di carattere tematico.

Completamente fuori luogo ci sembra poi l'ironia sul comportamento della giuria, che invece a nostro giudizio ha operato oculatamente: il nostro catalogo 1966 ha avuto un classamento più elevato di quello 1989, benché assai meno appariscente ed interessante, proprio per premiare -così almeno presumiamo- le difficoltà e la maggior opera di ricerca che lo stesso ha comportato, essendo stato redatto un quarto di secolo dopo l'utilizzazione dei timbri, utilizzazione avvenuta in un periodo marcofilamente di transizione e senza notizie ufficiali.

Ma forse la differenza sta in un solo punto: per l'ANCAI partecipare alle mostre di letteratura filatelica è unicamente un motivo di soddisfazione perchè le consente di farsi conoscere e far conoscere ad un pubblico più vasto le sue pubblicazioni, mentre per i filatelisti olimpici la partecipazione -capovolgendo i dettami di De Coubertin- sembra dover essere necessariamente orientata al risultato! Che ne dice l'amico e consocio Tecardi, presidente dell'UIFOS, che di cataloghi ne ha fatti tanti e quindi ben conosce le relative difficoltà?

(Crescenzo Gallo)

Il conto bancario ANCAI è in fase di chiusura, dati gli elevati costi imposti ai correntisti, mentre viene mantenuto il c/c postale. Pertanto

### NON INVIATE PIU' ASSEGNI BANCARI

e se proprio non potete fare altrimenti, intestateli personalmente al tesoriere Gianfranco Mazzucco o a Italo Robetti.



"I 132 ANNI DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO POSTALE DI BETTOLA", a cura del Circolo culturale filatelico numismatico piacentino.

Ancora una volta il circolo di Piacenza alla ribalta: raramente capita di maneggiare una trattazione così completa ed esauriente. A parte i bolli postali -ci sono tutti dalle origini ai giorni nostri-, sono chiaramente riprodotti i bolli napoleonici, ducali e del regno, utilizzati postalmente per la franchigia. Essenziale poi per la completezza dello studio, gli schizzi planimetrici con gli itinerari dei "pedoni" e la riproduzione dei decreti sull'organizzazione postale ed amministrativa del territorio: scopriamo così che Bettola deriva dalla fusione di due comuni e che si chiamò per cinque anni Casalnure, con contemporanea modifica dei timbri postali. Segnaliamo un'unica lacuna: non sono riprodotti i lineari e i frazionari, bolli specifici che fanno parte del corredo proprio di ogni ufficio.

"GIORNATA DEL FRANCOBOLLO 1959/1983 - GIORNATA DELLA FILATELIA 1986/1992 - MILANOFIL 1989/1993 - XX CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE 1983 - ESPOSIZIONE MONDIALE DI FILATELIA ITALIA '76 - ESPOSIZIONE MONDIALE DI LETTERATURA 1982" di Floriano e Fiorenzo Ornaghi. S.i.p.

I fratelli Ornaghi proseguono con i loro numeri unici dedicati a specifiche oblitterazioni: questa volta sono trattate quelle -meccaniche e a mano- delle manifestazioni elencate nel lungo titolo, sia italiane che di altre amministrazioni. Per i meccanici sono elencati tutti gli uffici d'uso. Il volumetto, di 127 pagine, può essere richiesto agli autori.

"GRUPPO RELIGIONE", supplemento al Notiziario tematico Cift, a cura del capo gruppo Ezio Gorretta.

Il nostro socio e revisore Gorretta ha dato inizio a questo nuovo bollettino tematico che sicuramente colma una lacuna per i cultori della specializzazione, ma anche per chi cerca notizie che indirettamente rientrano in altri temi. Per non parlare di chi vi attingerà surrettiziamente, come il catalogo Ancai! Anzi, ci permettiamo di suggerire che gli annulli pubblicati nella cronaca delle novità, siano corredati dal massimo di notizie possibile, specie quando vi appaiono personaggi sconosciuti ai più, come - osservando proprio questo primo numero- i cardinali Guarino o Confalonieri.

## LA VOCE DEI SOCI

DAZZAN Pier Giorgio, viale dei Platani 69, 33054 LIGNANO SABBIA D'ORO - UD  
cerca annulli di Lignano e dei periodi bellici e disperatamente:  
20-27.07.69 targhetta CAMPIONATO MONDIALE DI MOTONAUTICA  
13.02.73 bollo speciale 6° CONGRESSO NAZIONALE UIL-POST.

CICCARESE Francesco, via Giusti 79, 72025 SANDONACI - BR  
cerca annulli di Terra d'Otranto, dai prefilatelici ai tondo-riquadri.  
Acquista o scambia con altro materiale filatelico.

GABBIANI Piervincenzo, via Magenta 40, 26100 CREMONA  
cerca BF 575c/89 (Festa naz. dei giovani).

POZZATI Mario, via monaco Guido 3, 44021 CODIGORO (FE) (tel. 0533/712890)  
raccoglie gli annulli ordinari, vecchi e contemporanei, di tutti gli uffici italiani, compresi targhetta ondulate e ovali di franchigia. Desidera ricevere (per pacco postale ordinario) il materiale che tutti buttano via, rimborsando ovviamente le spese di spedizione. A sua volta può fornire i suoi doppi, anche per singola provincia. Annuncio sempre valido.

# MARCOFILIA CONTEMPORANEA

## \* **gli uffici postali oggi**

### L'UFFICIO POSTALE DI LA VILLA IN BADIA-STERN IN ABTEI

La Villa (La Ila in ladino e Stern in tedesco) è una località dell'alta Val Badia, situata a quasi 1500 metri di quota, allo sbocco della laterale valle di San Cassiano. Amministrativamente è una frazione di Badia (Abtei), comune sparso con sede a Pedraces (Pedratsches), ma per la sua posizione all'incrocio di strade e per lo sviluppo turistico ne è ormai il centro più importante. Sulla bellezza dei luoghi è inutile soffermarsi, tanto sono famosi e a tutti noti. Merita un cenno invece l'aspetto linguistico, dato che nell'alta Badia il veicolo di comunicazione più usato è tuttora la lingua ladina. Come ormai notorio i ladini dolomitici sono discendenti della popolazione autoctona retica, romanizzata a partire dal I secolo a.C. e che rimasta isolata nelle alte valli, ha mantenuto nei secoli la sua lingua. Un tempo l'area ladinafona era molto più ampia, ma soggetta alla penetrazione del tedesco da nord e dell'italiano da sud si è progressivamente ridotta: ancora nella prima metà dell'ottocento c'era continuità linguistica attraverso la val Venosta con i Grigioni, tuttora ladini.

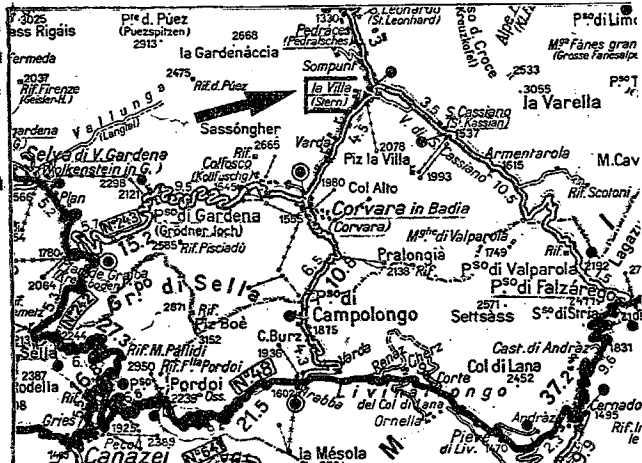


L'annessione del Comelico all'Italia nel 1866 e le riforme amministrative del 1923, con il passaggio di molte valli alla provincia di Belluno, hanno ulteriormente ristretto l'area ladinafona. Storicamente l'alta Badia fu assegnata nel 1004 dall'imperatore Enrico II al Vescovo di Bressanone, conflueno nell'omonimo principato vescovile alla sua formazione nel 1027. Poi il principato ha fatto parte della contea del Tirolo che dal 1363 al 1918 è stata retta dagli Asburgo.

Ma veniamo all'ufficio postale, ma facciamo prima una considerazione: al contrario di molte parti d'Italia, nelle province di Bolzano e di Trento gli impiegati dimostrano sempre una disponibilità encomiabile alle richieste non solo di timbrature, ma anche su tutto quanto riguarda il servizio postale; forse è un benefico retaggio della perfetta amministrazione austriaca.

Innanzitutto la denominazione dell'ufficio: ai nomi ufficiali del paese le poste per evitare confusioni hanno aggiunto "in Badia" e (traducendo alla lettera) "in Abtei", anche se per il tedesco non ce n'era bisogno, non essendoci altri toponimi Stern. L'ufficio è classificato di minore entità (nel riquadro la storia amministrativa recente) ed è distinto

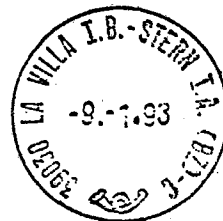
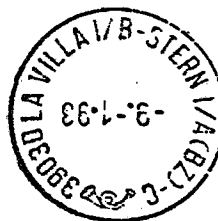
dal frazionario 88/69 e dal cap 39030. Il personale conta 2 impiegati + un rinforzo periodico e un portalettere. Vengono scambiati dispacci col capoluogo Pedraces e con Brunico, ove abbiamo già visto nell'articolo di San Candido viene lavorata la posta della parte orientale della provincia.



1/4/68	punti 1756	gruppo E
1/4/73	2475	D
1/1/79	2659	D
1/4/83	2445	minore ent.
1/4/88	2654	minore ent.

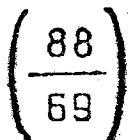
Ed ecco i timbri:

Datari

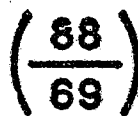


Notare che esistono due timbri "C". Il secondo è abbastanza singolare, per le abbreviazioni puntate e per la foggia della "I".

Frazionario



a punzone



preinchiostrato

Lineare ufficio

LA VILLA IN BADIA  
STERN IN ABTEI

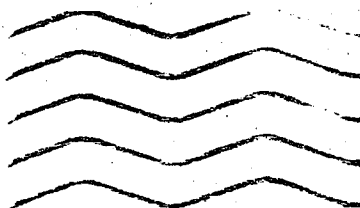
LA VILLA  
STERN - ABTEI

Lineare provincia

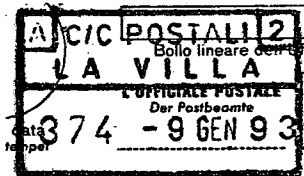
BOLZANO-BOZEN

All'atto della raccolta delle impronte (gennaio 93) i lineari preinchiostrati non erano ancora stati forniti.

Bollatrice BNG



Timbratrice c/c OMT



Ovali

L'unico bollo è quello della stazione carabinieri, che prende nome dal comune. Scuola media, Istituto professionale e Guardia forestale ne sono ovviamente privi, essendo di competenza provinciale.



Affrancatrici

Ne sono appoggiate due: una della Banca de Trënt y Balsan (Trento e Bolzano) e una di un consulente del lavoro. Purtroppo il 9 gennaio era sabato e quindi è stato impossibile reperire le impronte.

L'ufficio, a parte le varie "Risparmio postale" e "Anno marconiano" non ha mai utilizzato targhette di carattere locale e nemmeno annulli speciali.

(Alcide Sortino)

Il socio Giammarini ci manda una fotocopia di una raccomandata dell'ufficio temporaneo Ischia di Grottammare, chiedendoci "...come mai non è incisa la trombetta di stato?". Premesso che la trombetta non è un contrassegno di stato, ma unicamente un simbolo che sostituisce la parola "poste", il bollo è uno dei tanti -ma quante migliaia sono ormai?- composti secondo la fantasia dell'impiegato di turno e di cui spesso parliamo. D'altra parte è anche impensabile che il fascicoletto con le norme in materia, emesso 25 anni fa, sia ancora in possesso degli uffici interessati e una sua riedizione aggiornata sarebbe più che auspicabile. Tra le tante irregolarità del bollo va notato: la leggenda parzialmente in senso antiorario, i trattini, l'assurdo posizionamento del cap, la separazione tra "Ischia" e "Grottammare", per non citare l'amenità dell'indicazione dell'ora, che sarà sicuramente restata invariata sullo "00". La leggenda corretta doveva essere:



63013 UFF. TEMPORANEO ISCHIA DI GROTTAMMARE (AP) - A /& se l'ufficio funziona come una succursale, oppure 63013 UFF. TEMPORANEO ISCHIA (AP) - A /& se funziona come ufficio indipendente (con & indichiamo come al solito il corno postale). Interessante anche il lineare in dotazione all'ufficio, anch'esso dalla compilazione malferma, dato che il cap compare tra le due denominazioni.

**R N. 2187**  
**UFF. TEMPORANEO ISCHIA**  
**63013 GROTTAMMARE (AP)**

\* \* \* \* \*

E, a proposito di timbri irregolari, questo è il timbro di uno di quei recapiti postali che l'amico Angellieri -Direttore provinciale pt di Parma- fa istituire a grandi utenti privati, per evitare che i loro pacchetti e raccomandate sommergeano, bloccandoli, l'ufficio C.P o altre succursali della città. Encomiabile iniziativa, specie se si considera che altrove si fa il contrario, quando non si ostacolano le richieste, come a Milano ove le pratiche per istituire un recapito sono talmente lunghe e farraginose che gli interessati, dopo un anno o due di attesa, regolarmente abbandonano. Da biasimare invece la delirante composizione del timbro: manca addirittura la città, oltre che la lettera distintiva e il cap è scivolato in fondo. Inoltre la leggenda è appesantita da inutili orpelli, come SRL o l'indicazione della via, per cui "recapito postale" è stato posizionato all'interno, in barba a qualsiasi regola. La dicitura corretta, applicando le famose norme del 1968, doveva essere: 43100 PARMA - REC. POST. GESTIONI PROM. - A /&.

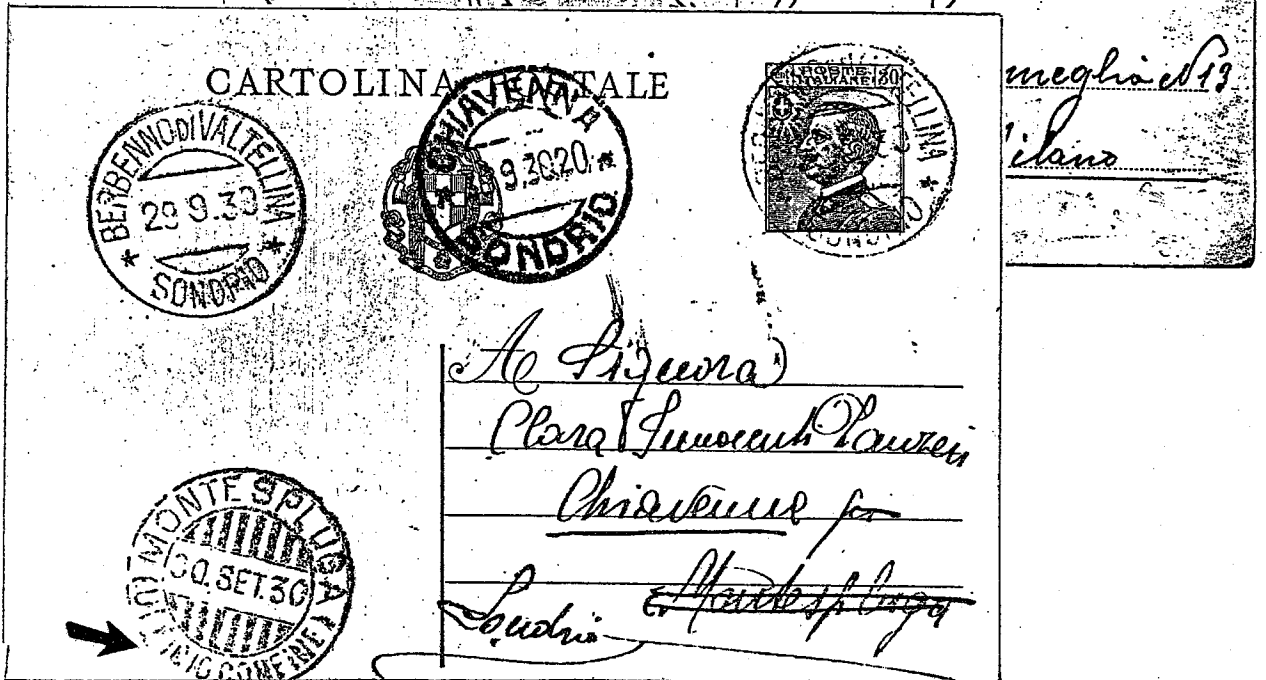
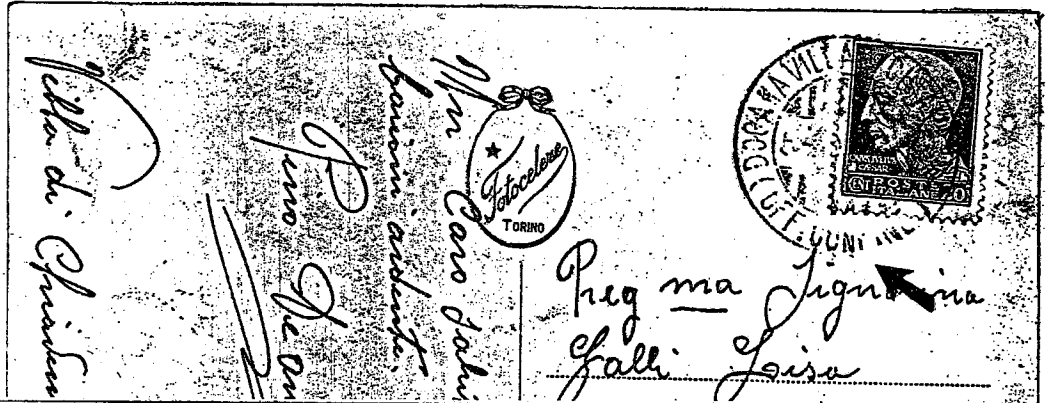


\* \* \* \* \*

Dopo ventisei anni San Venerio ci ha abbandonati! Ogni 13 settembre c'era la tradizione annullo all'isola del Tino (di fronte a Portovenere) per la festa del santo, elevato nel 1960 a patrono dei fanalisti. L'uso del bollo, dopo una breve interruzione per il veto Spallino, riprese ininterrotto dal 1967 (BT 126), ma quello del 93, già annunciato, non è stato utilizzato. Ne ignoriamo le cause, ma forse il maltempo ha impedito lo sbarco sull'isola di celebranti, partecipanti e apparato postale al seguito. Tra l'altro, questo timbro a giorno fisso, era in base al numero del comunicato (o alla sua numerazione sul catalogo) un indice sull'andamento della emissione di annulli: il comunicato di quest'anno è il 624, ovvero circa 600 annulli a quella data.



Il socio Pozzati invia le fotocopie di due cartoline chiedendo cosa significhi la dicitura "Ufficio Confine" nei due timbri di Monte Spluga e Villa di Chiavenna. Rispondiamo "a naso", ricordando benissimo i due uffici, legati a gite fatte da ragazzo a Saint Moritz o a Splügen, quando alla dogana si doveva scendere dalla macchina o dal pullman. L'ufficio di Villa di Chiavenna esiste tutt'ora ed è alloggiato nello stesso edificio della



dogana, proprio a ridosso della sbarra di confine con Castasegna. L'ufficio di Monte Spluga, chiuso all'inizio degli anni sessanta, si trovava nell'omonima località, ultimo presidio abitato prima del passo e dove un tempo aveva sede anche la dogana. Entrambe le strade erano percorse da diligenze postali, che continuavano a funzionare nel periodo invernale anche dopo l'avvento dei "torpedoni" (per inciso la diligenza del Sempione ha funzionato d'inverno fino alla soglia degli anni sessanta). Pertanto si può supporre che la dicitura sia legata allo scambio dei dispacci con le poste svizzere e poi rimasta in uso nel tempo.

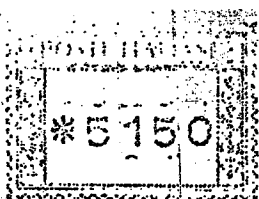
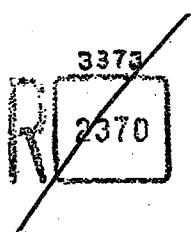
Osservate la cartolina postale e notate, tanto per cambiare, la tempestività del servizio postale d'antan: partita il 29/9 da Berbenno sarà retrocessa fino a Sondrio, da cui mediante due messaggeri ferroviari (Sondrio-Milano e Colico-Chiavenna) e uno automobilistico (Chiavenna-Spluga) è giunta il giorno dopo a Montespluga. Ma la destinataria, forse finite le vacanze, era già ridiscesa a Chiavenna, e la cartolina, rispedita col dispaccio del pomeriggio, l'aveva raggiunta la sera del giorno stesso. Sembra di sognare, ma sono cose dell'altro ieri!

\* \* \* \* \*

Dell'ufficio PALERMO AUSONIA abbiamo accennato solo nella rubrica "Variazioni uffici postali" per segnalare la sua istituzione: dovrebbe trattarsi di quei grandi uffici periferici polifunzionali (palazzi postali li chiamano al Ministero) che sorgono poco a poco nelle grandi città. E anche in questo caso avevamo già notato la completa anarchia nella composizione dei timbri, ma mancavano delle impronte riproducibili: riunendo però del materiale sparso nei pacchetti che il socio Uccellari destina ai vari questuanti (Sortino, Pozzati, Gallo, ecc.), possiamo presentarne già due impronte (manca purtroppo il guller demenziale della BNG). Il datario manuale è appesantito da cose che non devono apparire nei timbri: la leggenda esatta era PALERMO AUSONIA - L /&. Relativamente a "promiscuo" che potrebbe rendere qualcuno perplesso, dovrebbe significare in gergo postale che appunto è polifunzionale e quindi che è anche un'appendice dell'ufficio Vaglia Risparmi. Addirittura aberrante è la composizione del guller della Citis per raccomandate (in questo esempio col blocchetto sbarrato, perchè trattasi di un'assicurata e quindi la macchina svolgeva unicamente la funzione di affrancatrice): c'è un inaudito codice zonale che, oltre a non



dover comparire, sarebbe in ogni caso fuori posto e l'inusitata sigla provinciale, due volte irregolare perchè trattasi di ufficio del capoluogo (non va inserita) e perchè senza parentesi.



\* **variazioni uffici postali**

nuovi uffici

02.01.93	CHIAVARI 2 (GE)	28/414
16.10.92	PADOVA INTERPORTO	42/188
07.09.92	OLMO DI MARTELLAGO (VE)	67/159
16.09.92	CAMPI BISENZIO 1 (FI)	25/394
31.10.92	CASSINO 2 (FR)	81/156
16.11.92	PESCARA 12	84/192
16.12.92	TORRE ANNUNZIATA 2 (NA)	40/448
21.08.92	QUARTU SANT'ELENA 2 (CA)	13/333

uffici soppressi

07.01.92	VENCO' (GO) ricev	99/132
16.09.92	GABELLA NUOVA (MC)	34/108
30.09.92	ROMA 148	55/947

cambi di denominazione

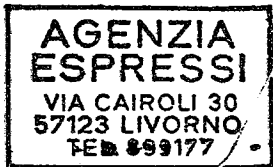
11.12.92	PADOVA 28 già Camin
11.12.92	PADOVA 29 già PONTE DI BRENTA



Scompare come località postale PONTE DI BRENTA, che ha avuto bolli speciali nel 1967/68 e nota perchè nel 1967 un pruriginoso funzionario postale vietò un annullo per una "corsa di bighe" organizzata all'omonimo ippodromo.



Riprendiamo l'argomento Agenzie di recapito, presentando la bollatrice (non identificata) dell'Agenzia espressi n°2 di Livorno (ma il numero non compare nell'impronta) e due recenti impronte Pitney Bowes 3920 della Romana recapiti, nel cui guller la stella è stata sostituita da "S.p.A.". La prima impronta (quella a cerchio semplice) è stata preceduta da una analoga con la specifica "S.R.L.", ma l'esemplare in nostro possesso non è riproducibile.

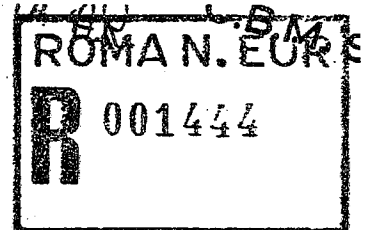
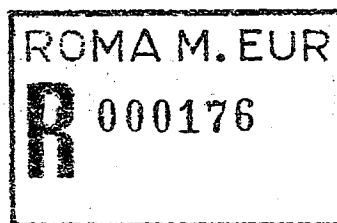
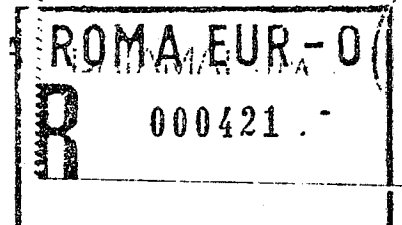
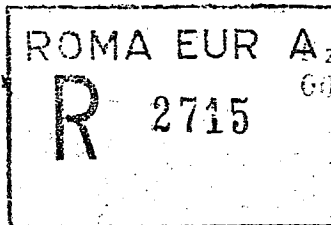


\* \* \* \* \*

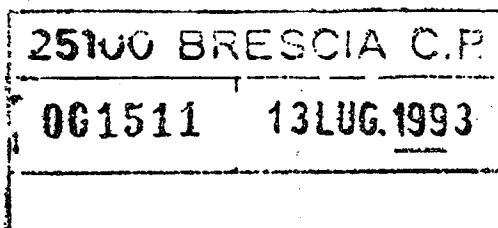
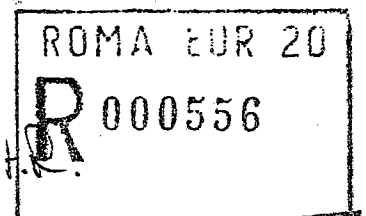
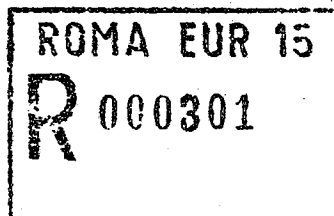
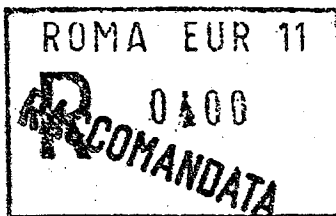
Riprendiamo anche il tema "numeratori per raccomandate", mostrando l'allegria composizione dei timbri di Roma Eur.

Alcuni sono quasi correttamente composti, con la lettera distintiva dopo la denominazione dell'ufficio (a volte il trattino di separazione c'è, a volte no).

In altri la lettera è addirittura interposta nella denominazione e con un inspiegabile puntino, per cui l'ufficio sembra cambiare nome, tipo Roma Ministero Eur.



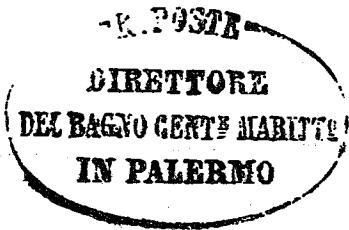
C'è infine il tipo con il numero invece della lettera, ma non essendoci il trattino, sembra trattarsi di bolli in uso a uffici ipotetici succursali Roma Eur 11, Roma Eur 15 e così via. Ci viene da ridere -ma forse sarebbe meglio dire piangere- a pensare di dover identificare per un motivo qualsiasi l'operatore che ha maneggiato un determinato numeratore. Ma forse tale pressapochismo generalizzato è ben motivato: tutto è sempre incerto e fumoso e di conseguenza le responsabilità non sono mai di nessuno.



E concludiamo con questo strano timbro bresciano che è anche datario, ma cui manca qualsiasi indicazione di "raccomandata".

\* **l'angolo degli ovali**

Il socio Giunchi ci manda questi due interessantissimi ovali del Regno: il primo, impresso su una missiva del 1865 si riferisce al carcere della marina militare di Palermo, l'altro, impresso su una missiva da Genova del 1870, è del "Consiglio di amministrazione del Corpo della Real fanteria di marina" che, dopo varie trasformazioni, ha dato origine al battaglione San Marco, di stanza a Brindisi, di cui vi offriamo (anche se brutto) l'ovale.



E, a proposito di Regno, dal libro di Bettola prima recensito, traiamo il bollo del Regio vice ispettore scolastico. L'ispettorato scolastico è un ufficio scomparso, se non andiamo errati, negli anni '60, con la creazione delle Direzioni didattiche. Era un'antenna del Provveditorato che, dai principali centri di ogni provincia, sovrintendeva alle scuole primarie della zona. Ignoravamo però che ci fossero dei vice-ispettorati dotati di proprio bollo.



Mestre, utilizzando la legge 142, si sta separando da Venezia, ma in attesa del nuovo comune, ecco l'ovale degli uffici comunali di Venezia nella città di terraferma.

Abbiamo a suo tempo dedicato un intero articolo alla Polizia ferroviaria: il Compartimento di Roma (già Commissariato presso la Direzione Compart.le FS) utilizza, salvo recenti sostituzioni, questo ovale anomalo. Sorge il dubbio che sia stato realizzato tra il 1946 e il 1948, prima dell'adozione dello stemma repubblicano.

E, dopo la direzione generale e una manifattura tabacchi, recentemente proposti, ecco il bollo di un Ispettorato compartimentale dei Monopoli.



E per finire, ecco la classica terna per i tematici: il chimico AMEDEO AVOGADRO (il bollo metallico è stato perso in uno dei tanti traslochi interni), GIULIO CESARE e lo scrittore RENATO FUCINI.



\* \* \* \* \*

Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti  
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino